

Geografia e mondializzazione

Geografia e mondializzazione

Ma che vuol dire mondializzazione?

Si tratta di una vera e propria parola/valigia che contiene:

- un'epoca
 - Dei processi economici
 - Dei processi politici, sociali e culturali
- Un processo contemporaneo e non uno
“stato del pianeta”

Geografia e mondializzazione

La parola “gloabalizzazione” viene
usata per prima dalla stampa
ecologista anglosassone e dalla scuola
neoliberale

La parola “mondializzazione” ne è la
sua traduzione e mai prima d'ora una
parola economica era stata così
GEOGRAFICA

Geografia e mondializzazione

Con le prime crisi petrolifere finisce un periodo fatto di:

- riduzione delle ineguaglianze sociali
- riduzione delle ineguaglianze geografiche

Geografia e mondializzazione

La geografia in quegli anni è evoluta:

- Ampliando i propri spazi di ricerca
- Introducendo la modellistica (geografia quantitativa)

Arriva però il post-fordismo e la caduta del muro di Berlino

Geografia e mondializzazione

Moltissimi affermano che la mondializzazione non si è mai interrotta dal neolitico in poi (Romani, Venezia, Mondo arabo, Cina)

Altri sostengono che essa è cominciata nel 1492 con la colonizzazione del mondo

Geografia e mondializzazione

Si parla sempre molto di una nuova
“geografia economica”

Una geografia del mondo nelle sue
parti:

- Cambiamenti di scala
- Perdita del senso dell'internazionale

Possiamo definire una “geografia della
complessità”

Geografia e mondializzazione

Oggi economia e geografia si mescolano sempre di più:

- Dalla scienza regionale all'economia spaziale
- Post-fordismo e lo spazio come fattore di produzione
- Nuova eco-nuova geo: lo sviluppo locale
- Prossimità e risorse territoriali

Geografia e mondializzazione

Si comincia a parlare quindi di:

1. Piramide e gerarchie capovolte
2. Stato/nazione delegittimato (?)
3. Appare il “glocale” (pensare globale e agire locale): interposizione delle scale

Ma questo non cancella il rischio di una
dominazione di una parte del
mondo sull'altra

Geografia e mondializzazione

Geografia della complessità

- prossimità > distanza
- Valorizzazione dello specifico
- Moltiplicazione e aumento delle interdipendenze alla scala globale

Geografia e mondializzazione

Oggi questo vuol dire (in geografia):

- Analizzare una complessità sempre maggiore del mondo,
- Riuscire a spiegarla
- Riuscire a rappresentare la complessità (scale, flussi, reti di punti, ecc.)

Ma i geografi si rivelano incapaci di trovare un significato comune a certe parole come “mondializzazione”.

Per molti non si tratta di null'altro che di un'estensione mondiale del capitalismo (Galaup 2004)

Geografia e mondializzazione

Per altri invece la mondializzazione è elaborata a partire da un rapporto di forza internazionale:

- Quando vi è una potenza egemone che controlla tutto (Regno unito ieri, USA oggi) questa tende ad essere liberale, ma quando ci si contende l'egemonia le potenze che perdono diventano protezioniste (Cina!)

Geografia e mondializzazione

La Mondializzazione indica
l'abbattimento dei mondi separati e
forme di vita una volta distinte

La globalizzazione mette in evidenza il
ruolo della spazialità, della
localizzazione e suo ruolo più
importante grazie alle nuove
tecnologie di comunicazione

Geografia e mondializzazione

Mondializzazione e globalizzazione non rappresentano la fine delle diversità

I “prodotti” mondiali, a parte rare eccezioni, non funzionano e le multinazionali restano legate a determinati stati (molti le chiamano “transnazionali”)